

V

RIFORME E RESISTENZE AL NUOVO
NELLA SPAGNA "CARLOSTERCERA"

L'attenzione di Celesia per tutto ciò che riguarda la politica interna è costante, e le relazioni che egli ne dà minuziose, talvolta fino all'eccesso. Quel che Celesia immediatamente nota, e su cui spesso tornerà, è il silenzio intorno agli affari politici che si tiene a corte – ma si tratta soprattutto di un silenzio che riguarda la politica estera. Difficilmente, solo dopo i primi anni, Celesia ottiene la confidenza di Floridablanca e, assai più raramente, del re, intorno ad affari concernenti la politica estera. Da ministro “del secondo ordine” qual è, rappresentante di una Repubblica ormai senza nessun peso nel concerto internazionale, deve accontentarsi di discorsi riferiti, o che si odono nell'aria a corte. Da acuto e lungimirante politico, egli sa ricostruirne il senso, ed intuire gli sviluppi di quel che viene discusso, e deciso tra “i grandi.”

Riesce poco meno che impossibile il penetrare qualche cosa di positivo circa le Pratiche di questo Governo che circonda di un impenetrabile Secreto la propria Sapienza.¹

E ancora:

Al confronto di altri Paesi non è facile a credersi quanto rari siano qui li discorsi che si tengono sopra le occorrenze pubbliche, ed anche più rare le Persone che ne sono costantemente informate.²

¹ A.S.G., *Archivio Segreto*, 2482, Aranjuez, 31 Maggio 1785.

² *Ivi*, Madrid, 15 Agosto 1785. *Cfr. ivi*, Madrid, 8 Agosto 1786.

Per quanto riguarda invece la politica interna³, e soprattutto quella riformistica, la pubblicità fatta dal Governo è ampia. Come nel resto d'Europa, il suo scopo va visto nel fomentare non solo il consenso, ma anche l'amor patrio della popolazione, e dissipare per quanto possibile l'alone di mistero che ha sempre circondato gli affari come le finanze, ed in generale la situazione dello stato.

In occasione della pubblicazione di bilanci – come quello delle merci giunte in Spagna dopo la liberarizzazione dei commerci dal 1778 – Celesia loda non solo il “gran beneficio del sistema di libertà adottato già da vari anni”, ma anche la pubblicazione di tali tabelle:

Quello stesso Spirito che à data questa utilissima libertà a detto Commercio porta il Governo a pubblicare per Instruzione dei Popoli, e per lodevole loro eccitamento simili bilanci annuali che prima si ignoravano da tutti o si tenevano nascosti sotto misterioso Velo.⁴

Fin dai primi giorni dopo il suo arrivo Celesia rimane comunque stupito dai tentativi riformatori e soprattutto dall'attività ininterrotta del governo a favore dell'economia interna: il 5 Ottobre 1784, dopo meno di un mese dal suo arrivo, capisce già come siano le Società Economiche uno degli strumenti migliori di tale politica:

Incessanti sono le cure di questo Governo sopra gli articoli di Industria nazionale, o vogliamo dire di Economia Politica, secondato in ciò dalle

³ Cfr., per quanto riguarda invece una prospettiva veneziana, G.Stifoni, *La guida della ragione e il labirinto della politica*, Roma 1984, 67-120.

⁴ *Ivi*, Madrid, 15 Marzo 1785.

libere Società che sotto il titolo di Amici della Patria si sono con pubblica Approvazione stabilite in moltissime città del Regno.⁵

Sono indirizzati a tal fine la maggior parte degli editti in materia economica di Carlo III. Ad esempio, uno “mediante il quale libera li tessitori di tela da certe regole che prescrivevano una data larghezza, e soggettavano detti lavori a delle ispezioni subalterne, e non sempre disinteressate.”⁶

Attraverso la Società Economica di Valencia, in quello stesso periodo, Carlo III premia “chi farà la prova più forte, e meglio circostanziata, di secondo prodotto di seta nel medesimo anno, con notare minutamente il risultato in qualità, quantità, tempo di tal naturale Opificio, quantità del secondo germoglio de' gelsi, ed effetto che loro ne proviene.”⁷

In quello stesso anno altri provvedimenti regi si indirizzano contro gli articoli di lusso⁸: uno, che tocca i militari, per tradizione, soprattutto se *hidalgos*, inclini a spese di questo tipo:

⁵ *Ivi*, Madrid, 5 Ottobre 1784. In questo stesso dispaccio dà notizia della creazione in Saragoza della prima cattedra di Economia Politica presso la Società locale, l'adozione delle lezioni di Economia Politica di Genovesi come libro di testo ufficiale; e indicando come soprattutto il miglioramento delle filature fosse il loro oggetto privilegiato.

⁶ *Ivi*, Madrid, 1° Marzo 1785.

⁷ *Ivi*, Madrid, 4 Aprile 1785.

⁸ Echi tardivi della polemica settecentesca sul lusso si ebbero in Spagna in quegli anni. Il problema era di non facile soluzione, poiché per la Spagna procurarsi generi di lusso significava soprattutto importarli, a detrimento dei propri prodotti – che comunque erano sia più cari sia qualitativamente peggiori di quelli stranieri. Nelle sue *Cartas Marruecas* (1789), José Cadalso si diffonde sul problema (*Carta XLI*). Egli non vede che due soluzioni al problema, ma riconosce come siano entrambe quasi impossibili: “o superar la industria extranjera o privarse de su con-

È uscito un ordine di Sua Maestà restrittivo del lusso dei Militari con esortazione agli Ufficiali Generali di non far uso ne per loro medesime ne per le loro mogli di gioie, di merletti, di due orologi, e di altre dispendiose Superfluità.⁹

Un secondo, riguarda la proibizione di attaccare in città o nelle vicinanze più di due mule alle carrozze, permettendo al contempo “la libera entrata da fuori Regno dei cavalli da tiro, per il termine di due anni circa.” Lo scopo di questa pragmatica “è di rimandare all’agricoltura un gran numero di mule, con incoraggiare nel tempo stesso la produzione di cavalli.”¹⁰

Provvedimenti simili – ma vedremo ora quanto superficiali per un’economia assai compromessa – proseguono fino alla fine del regno di Carlo. Oltre ai generi di lusso, viene colpita un’altra piaga della società spagnola, il giuoco d’azzardo. Una regia cedola del maggio 1786 limita la posta nei giochi leciti a 30 ducati: ma si trattava solo della ripubblicazione di una legge, poi sempre disattesa, del 1771¹¹.

de los poderosos y los obligará a hacer a los pobres partícipes de sus caudales.” Tuttavia, questi sono gli argomenti dello statista. Cadalso, acuto moralista, “como filósofo”, ritiene che: “todo lujo es dañoso, porque multiplica las necesidades de la vida, emplea el entendimiento humano en cosas frívolas y, dorando los vicios, hace despreciable la virtud, siendo ésta la única que produce los verdaderos bienes y gustos.” Cfr. A.Dérozier, *Escritores políticos españoles 1780-1854*, Madrid 1975, 21-24, 95-99.

⁹ *Ivi*, Aranjuez, 7 Giugno 1785.

¹⁰ *Ivi*, San Lorenzo dell’Escoriale, 15 Novembre 1785. Sugli effettivi benefici di un tale editto si poteva discutere, poiché in mancanza di un incoraggiamento dell’allevamento locale di cavalli, che non vi fu, si era costretti ad importarli con notevole fuoriuscita di denaro.

¹¹ *Ivi*, Aranjuez, 16 Maggio 1786.

Non mancano esempi di tale condotta “patriottica” nella stessa famiglia reale:

La Signora Principessa d’Asturias, e le Signore Infante Donna Marianna, e Donna Maria Giuseppa, si sono degnate, previo il Beneplacito di S.M., di aggregarsi ad una Società patriottica di Dame, pure munita della Regia Approvazione, che si propone di fomentare l’industria, e promuovere il buon sistema economico nella sfera femminile.¹²

Questa Società Patriottica femminile si farà sostenitrice, tra l’altro, nel 1788, dell’adozione di una sorta di abito nazionale, “la cui materia, ed ornati siano principalmente prodotto, e manifattura del Paese.”¹³ Il progetto non va in porto, e Celesia stesso si mostra scettico verso simili iniziative: la paragona ad una consimile proposta in Svezia:

Sentesi che la Nobiltà Svezzeze à ultimamente esteso il Distintivo di Garbo nazionale, fino ai capegli, proponendosi di tagliarli in tondo, e portarli senza artificiosa coltura, o disegno. Il più delle volte ciò altro non significa, che una repentina accensione di Zelo scrupolizzante, che presto si smorza nel Conflitto delle Passioni che governano il Mondo.¹⁴

Tuttavia in seguito darà notizia più dettagliata su tale programma, anche perché contemporaneamente a Genova, nel quadro della discussione su eventuali leggi sumptuarie, e grazie all’attività notevole soprattutto nel campo delle tessiture della Società Patria, simili progetti erano all’ordine del giorno. In ogni caso, Celesia vede bene come, pur parlandosi di abiti na-

¹² *Ivi*, Madrid, 16 Ottobre 1787.

¹³ A.S.G., *Archivio Segreto*, 2483, Madrid, 1°Luglio 1788.

¹⁴ *Ibidem*.

zionali in entrambi i casi, “prescindendo da alcune riflessioni astratte, e generali, null’altro può incontrarsi di applicabile a due Nazioni tanto differentemente costituite.”¹⁵

In realtà, l’economia spagnola soffriva ormai dei mali che l’avrebbero accompagnata fino alla conquista napoleonica, e anche oltre.

A partire dal 1783, la massima cura della Spagna è rivolta verso la propria economia, e verso il ristabilimento delle pubbliche finanze, esautorate dal dispendio enorme avuto nell’ultima guerra; in questo modo, si spiega anche l’attenta neutralità nei riguardi di tutti i conflitti che si stavano prospettando, ed alcuni manifestando (nel Nord tra Russia e Svezia, nel Levante tra i due Imperi e la Porta) nell’Europa di quegli anni. Floridablanca è il massimo artefice di una politica che alla fine riusciva gradita anche al vecchio Carlo. Celesia se ne rende subito conto:

È massima di questo principale Ministro, che conviene alla Spagna di concentrarsi in sè medesima, e di non prendere maggiore interessamento negli Affari Generali, quando questo non è compatibile con la Massima Cura, che à nei domestici.¹⁶

L’affluenza di merci e di *pesos* dall’America dopo il 1778, e soprattutto dopo il 1783, non basta per un significativo recupero. Né bastano il Banco di San Carlo, che si rivela parzialmente infruttuoso, o la neonata Compagnia delle Filippine, su cui Celesia ci dà ampi ragguagli, confermando sostanzialmente l’improduttività, soprattutto della seconda, non ostante la sua cedola

¹⁵ *Ivi*, Madrid, 22 Luglio 1788.

¹⁶ A.S.G., *Archivio Segreto*, 2482, Madrid, 28 Dicembre 1784.

istitutiva brilli, per Celesia, per “chiarezza, ordine, sagacità, siccome per le massime giuste, sode e liberali che respira.”¹⁷

Così, ad esempio, i debiti contratti con le altre nazioni non vengono saldati, e Carlo rimanda di volta in volta questo provvedimento, che avrebbe beneficiato anche Genova.¹⁸

Le misure prese dal Governo riguardano soprattutto i dazi sulle merci provenienti dall'estero, i controlli sul contrabbando, la razionalizzazione del sistema delle imposte sulle compravendite e in generale.

Nell'Ottobre 1785 viene di nuovo alzato anche il diritto di *Alcabala*, almeno per talune merci, imposta che riguardava tutte le compravendite (interne ed estere) che avevano luogo sul suolo spagnolo, e vengono aumentati i controlli fiscali. Celesia collega questi “rigori di finanza” all’ “essersi osservato calante all'estremo l'Introito di quasi tutte le imposizioni pubbliche, tanto per contrabbando, e frodi, quanto per indulgenze, parzialità, negligenze, conniventi interpretazioni, ed altri vizi di meno regolare amministrazione.”¹⁹ Celesia nota ugualmente come vi sia chi proponga la soluzione di riammettere tutti i generi proibiti dall'estero, “col pagamento di un dazio che bastantemente favorisca la fabbricazione nazionale, fino a quel segno dove può arrivare.”²⁰

Il riordino del sistema fiscale ha luogo quello stesso autunno; pur senza arrivare ad una imposta unica, ha luogo una razionalizzazione del sistema intesa a maggiorare i controlli sui paga-

¹⁷ *Ivi*, Aranjuez, 24 Maggio 1785.

¹⁸ *Cfr. ivi*, Madrid 5 Luglio 1785.

¹⁹ *Ivi*, Madrid, 18 Ottobre 1785.

²⁰ *Ibidem*.

menti, e ad estendere, più che ad aumentare le imposizioni. Nondimeno, tale riordino crea ulteriori problemi:

Li nuovi Regolamenti sopra la Percezione dei Tributi in questi Regni, che ne moderano la Gravezza in qualche parte, che generalizzano, o uguagliano il debito in altra, non sono stati bene appresi da alcuni Popoli, e particolarmente dalli possessori delli Beni fondi, per le cui mani vanno a farsi dei pagamenti, che anche prima si esigevano, o dovevano esigersi, mà in altro modo. Vi è avviso che in Siviglia sia accaduto qualche tumulto nel basso Popolo sotto questo pretesto, con esser riuscito a quella Magistratura di sedarlo per Mezzi pacifici, indulgenti e persuasivi. Lo stesso Governo nel pubblicare dette nuove Istruzioni, à dichiarato che erano interine, e modificabili secondo gli ulteriori riflessi, e col lume della esperienza.²¹

Un particolare provvedimento interessa anche i genovesi, ed è l'aumento dell'*Alcabala* sulle merci estere, al 10%.²²

A parte quest'ultimo, tutti i provvedimenti di riordino dei dazi sul commercio interno e sui beni fondiari vengono sospesi nella primavera seguente, a motivo del generale malcontento che creavano.²³

La particolare situazione dell'industria spagnola poi costituisce un ostacolo alla conclusione, da parte di questa, di trattati commerciali – su condizioni di parità e reciprocità assoluta – con altre potenze, e particolarmente con l'Inghilterra, che ne aveva firmato uno nel 1786 con la Francia, che prevedeva la reciproca minorazione dei dazi per le merci importate ed esportate. Anche da questo punto di vista, l'economia spagnola diviene sempre più la determinante dei rapporti di politica estera. Stabi-

²¹ *Ivi*, Madrid, 24 Gennaio 1786.

²² *Ibidem*.

²³ *Ivi*, Madrid, 18 Aprile 1786.

lire un accordo commerciale con l'Inghilterra vorrebbe dire certo deprimere l'industria nazionale²⁴, beno o male sostenuta da leggi protezionistiche, ma anche dare un colpo decisivo al contrabbando, soprattutto verso le Americhe²⁵. Ad un certo punto, nell'ottobre 1786²⁶, questo passo, favorito dalla Francia, sembra vicino, ma poi non se ne fa nulla. Celesia sa di queste trattative, cerca di inserirvi in qualche modo Genova, ma esse alla fine si arenano. Floridablanca ne dà a Celesia una convincente spiegazione:

...che la Spagna non poteva adottare l'esteso Piano d'Importazione ed Esportazione recentemente stabilito trà la Francia, e l'Inghilterra, perché li suoi Prodotti, e le sue manifatture non avevano proporzione alcuna,

²⁴ È quanto Floriblanca comunica a Liston: "depress national industry"; *cfr.* B.M.L., Add.Mss., 28062, Lettera al duca di Leeds del 1° Luglio 1787. D'altra parte, sia inglesi che francesi sono "eager" di poter importare finalmente le loro merci in Spagna. Ed è lo stesso, potente, *Committee of the Merchants trading with Spain*, che indirizza a lord Grantham nel 1783 un documento, in cui invita il governo inglese ad essere quanto più conciliante con quello spagnolo, dati gli enormi interessi che i mercanti britannici avevano nell'esportare, pur con grandi difficoltà e limitazioni, le merci in Spagna. Una pressione che verrà peraltro ascoltata, perché anche per taluni generi spagnoli (il vino ad es.) l'esportazione dalla Spagna stessa era curata da compagnie inglesi. *Cfr.* B.M.L., Add.Mss., 36806.

²⁵ È il caso dei contrabbandieri inglesi che avevano la loro base all'Avana, e che davano vita, secondo le parole dell'inviato inglese Robert Liston – il quale aveva dovuto occuparsi dell'arresto di uno di loro, tal Allwood – ad un "large and adventourous scheme of contraband trade"; lettera al Duca di Leeds del 2 Aprile 1787, B.M.L., Add. Mss., 28062.

²⁶ *Cfr. ibi*, Madrid, 24 Ottobre 1786.

con quella Quantità di generi che la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, e le Città Anseatiche si industriavano di somministrarle.²⁷

Un mese dopo, Celesia si rende conto come lo "Zelo patriottico" possa far credere che la Spagna ce la possa fare contando solo sulla propria industria, "tosto che (essa) sia posta in organismo con l'efficace allontanamento di quasi tutte le Manifatture forastiere."²⁸

Così, si continua a combattere una piaga che invece di diminuire cresce, il contrabbando. Un provvedimento di questo genere tocca lo stesso corpo diplomatico, quando nel Gennaio 1787 viene revocato il privilegio tradizionale, grazie al quale i diplomatici e la gente di servizio potevano passare il controllo doganale nelle proprie abitazioni, anziché negli uffici della dogana stessa. In effetti, gli abusi della gente di servizio favoriti spesso dai diplomatici medesimi, vengono riconosciuti dallo stesso Celesia, che certamente da par suo non era tipo da commetterne di simili.²⁹

Un altro rimedio tradizionale in situazioni di emergenza economica è l'emissione di banconote e titoli, i *vales* reali, con interessi del 4% annuo. Ma si tratta solo di palliativi.³⁰

In una importantissima cifra del 24 Luglio 1787 Celesia comunica come lo sconforto del Re e la sua impossibilità di saldare i vecchi debiti contratti anche con Genova, sia proprio causa-

²⁷ *Ivi*, San Lorenzo dell'Escoriale, 14 Novembre 1786.

²⁸ *Ivi*, San Lorenzo dell'Escoriale, 21 Novembre 1786.

²⁹ *Cfr. ivi*, Madrid, 6 Febbraio 1787.

³⁰ *Cfr. ivi*, Madrid, 13 Marzo 1787.

ta dallo “sbilancio”, ossia dal *deficit* della proprio corona, destinato per altro ad aumentare di un terzo dal 1786 al 1787.³¹

Tra la fine del 1787 e l’inizio del 1788 anche la Chiesa si trova coinvolta in una questione che riguarda ad un tempo il piano teologico, quello morale, e, dal punto di vista dello stato, soprattutto quello economico.

Si erano andate diffondendo, per opera di alcuni teologi, massime seconde le quali la frode, il contrabbando e tutta una serie di reati contro lo stato, non erano da considerarsi tali nei riguardi di Dio; ovvero non investivano il piano del “fuero de la conciencia”³²: ovvero, i delitti contro le leggi dello stato non rientravano nella giurisdizione delle colpe e peccati religiosi. Simili proposizioni rischiavano di divenire una sorta di incitamento a delinquere, se interpretate non tanto secondo i loro principi, quanto secondo le più estese implicazioni. Così, un dispaccio circolare firmato da Floridablanca il 10 Novembre 1787 condanna 17 di queste proposizioni, che portavano al “risgo de destruir todo el orden de la República Christiana, y Civil.”³³

Celesia ne descrive l’esito nel Gennaio 1788:

Molte lettere Pastorali sopra l’immoralità delle Frodi fatte alle Regie Gabelle o Divieti vanno uscendo dalle penne dei Prelati di Spagna.³⁴

Si trattata di ribadire in certo modo l’autorità reale di contro ogni possibile autonomia che, dalla materia di fede, giungesse a toccare anche ambiti squisitamente etico-politici. Nella *Instruc-*

³¹ Cfr. *ivi*, Madrid, 24 Luglio 1787.

³² Dispaccio circolare ai prelati di Spagna, Madrid, 10 Novembre 1787.

³³ *Ibidem*.

³⁴ A.S.G., *Archivio Segreto*, 2483, Madrid, 29 Gennaio 1788.

ción reservada di quello stesso anno, il 1787, Floridablanca esprime i propri dubbi circa le massime antiregalistiche che circolerebbero nel clero spagnolo, arrivando a suggerire a Carlo di proibire le riunioni tra preti³⁵.

Pochi prelati si rifiutarono di “creare nuovi peccati mortali” colpevolizzando il contrabbando e l’evasione dei dazi; altri, come il Cardinale Lorenzana, stabilirono che era “un grave peccato non pagare le tasse al re, importare beni proibiti, comprarli dai contrabbandieri.”³⁶

Il Regno di Carlo si conclude con i tentativi del nuovo inviato inglese, Eden, che già aveva favorito la firma del trattato commerciale di due anni prima con la Francia, di stipularne uno finalmente con la Spagna. Ma ancora una volta Carlo non se la sente, non ostante la situazione sempre più grave delle sue finanze, dopo che, alla morte del Marchese di Sonora governatore delle Indie, si era scoperto quanto la condotta di questo ultimo fosse stata dissennata in fatto di finanze.

Celesia ne prende nota, non mancando di lodare un paese che gli era stato sempre caro, come l’Inghilterra:

Per quanto possa intendere il nodo della difficoltà consiste in che la Spagna, le cui opere d’Industria sono per così dire nascenti, non trova giusta Reciprocità nel facilitare la Concorrenza delle Estere, nessuna Speranza avendo di Cambio se non che in Prodotti naturali, con un

³⁵ *Instrucción reservada*, 8 Luglio 1787; cit. da Lynch, cit., 279. Cfr. *ivi*, 278–280 per la discussione su questi avvenimenti del 1787. Cfr. anche Domínguez Ortiz, *Sociedad y Estado*, cit., 359–382.

³⁶ Così l’inviato inglese Liston scriveva il 6 Febbraio 1788; cit. da Lynch, cit., 278. Cfr. A.S.G, *Archivio Segreto*, 2483, Madrid, 22 Gennaio 1788.

Paese dove le Arti sono pervenute al più sublime grado di perfezione, al quale l'Ingegno umano abbia potuto fin qui portarle.³⁷

Alla fine, anche istituti nati per favorire l'incremento delle ricchezze nazionali, come la Compagnia delle Filippine, incappano paradossalmente in norme restrittive, protezionistiche, nel momento in cui sembrano in grado di decollare grazie alle loro importazioni. I privilegi a quella concessi nella cedola istitutiva così lodata da Celesia, le vengono parzialmente revocati, perché

...contrari a quel Fomento che il Governo studia incessantemente di dare alle Fabbriche Nazionali.³⁸

Ma anche per altri aspetti minori, l'attenzione di Celesia è costante. È il caso, ad esempio, della collocazione fuori delle mura cittadine dei cimiteri; provvedimento di sanità pubblica che era stato già preso da tempo a Parigi, e che Carlo III a sua volta adotterà nell'Aprile 1787:

È stata pubblicata una Real Cedola dè 3 corrente che ordina la costruzione di oportuni cimiteri fuori delle città e borghi, e proibisce di sotterrare nelle Chiese, se non le persone descritte in un'antica Legge (...) Il Motivo esposto nel Preambolo è la Purezza e Salubrità delle Chiese, siccome il liberare le abitazioni vicine dalli funesti esempj d'Infezione, de qual alcuni si citano.³⁹

³⁷ *Ivi*, Aranjuez, 13 Maggio 1788.

³⁸ *Ivi*, Madrid 27 Ottobre, Sant'Ildefonso 29 Ottobre 1788.

³⁹ *Ivi*, Madrid, 23 Aprile 1787.

